

Riassunto: Il brano riflette sulla XXIII Domenica del Tempo Ordinario, concentrandosi sulla guarigione del sordomuto nel Vangelo di Marco. Viene introdotta la figura di Gesù come il Messia annunciato da Isaia, che porta una vita piena e non morte. La prima lettura di Isaia annuncia la venuta di Dio, che salva e guarisce, aprendo occhi e orecchi, e trasformando deserti interiori in sorgenti d'acqua. Si evidenzia la differenza tra il Dio di vita e le contraffazioni, sottolineando la promessa di una vita realizzata.

Nella Lettera di Giacomo, viene affrontato il tema dei favoritismi, ricordando che la comunità deve amare tutti senza preferenze, mentre il Vangelo di Marco racconta la fuga di Gesù a causa delle sue posizioni contro le prescrizioni alimentari ebraiche. Giunto nella Decapoli, libera un sordomuto, con gesti simbolici come l'imposizione delle mani, le dita nelle orecchie e la saliva sulla lingua, che rappresentano l'azione dello Spirito Santo. Gesù guarisce questo uomo perché possa vivere per se stesso, lontano dal giudizio della folla. L'episodio sottolinea l'importanza di essere felici per poter trasmettere felicità agli altri.

Si riflette infine sull'importanza di aprirsi, ascoltare e parlare con Spirito Santo, senza chiudersi per le critiche o il non ascolto altrui. La guarigione fisica del sordomuto diventa simbolo della necessità di ascolto spirituale e della capacità di comunicare in modo autentico e pieno.